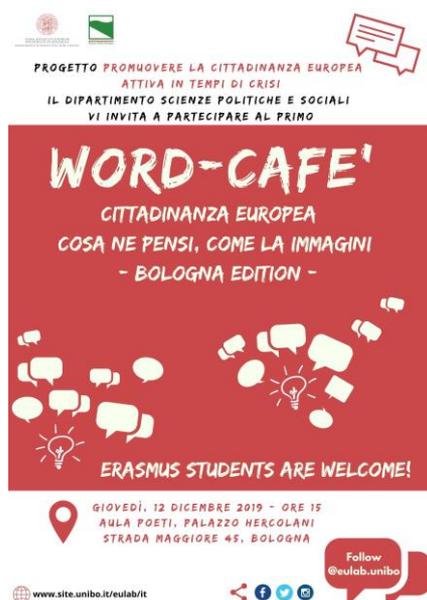


Cittadinanza europea: cosa ne pensi, come la immagini - Bologna edition -



Il 12 dicembre, alle ore 15, presso l’Aula Poeti di Palazzo Hercolani, a Bologna, si è svolta l’edizione bolognese dei word-café in programma all’interno del progetto “Promuovere la cittadinanza europea attiva in tempi di crisi”.

I lavori sono stati preceduti dai saluti di Pina Lalli, Vicedirettore del Dipartimento e membro del Comitato Scientifico del progetto.

Alla sessione hanno partecipato 35 giovani (studenti universitari e coetanei per lo più dai 20-25 anni, con una leggera prevalenza femminile: 18-17). Erano presenti inoltre 2 giornalisti, Margherita Giacchi e Cristian Casali dell’Ufficio Stampa Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e Stefania Fenati, Responsabile Centro Europe-Direct Emilia-Romagna.

Contrariamente a quanto previsto dalla metodologia del word-café non è stata effettuata una suddivisione in gruppi a causa della particolare conformazione dell’aula.

Prima di dare inizio alla sessione, Giulia Taddeucci, studentessa del Laboratorio EuLab, ha presentato una sintesi dei risultati del percorso di ricerca svolto durante il Laboratorio.

Successivamente si è dato inizio alla sessione, che ha avuto la durata all’incirca di un’ora e quarantacinque minuti. Inizialmente il conduttore (Luca Zappi) ha stimolato la discussione prendendo spunto dalla traccia di domande preparate per la sessione, ma senza anticiparle del tutto, al fine di rendere la stessa traccia flessibile anche in base all’andamento del dibattito.

Traccia predisposta:

1) Alla luce dei fatti accaduti negli ultimi anni, dalla crisi economica alla Brexit, dai movimenti migratori al risultato del voto popolare in alcune nazioni dell’EU, quale pensate sia lo stato attuale dell’Europa a livello di Cittadinanza Europea?

Come pensate stia cambiando vivere, lavorare, studiare e viaggiare nell’EU?

Ritenete, inoltre, di essere sufficientemente informati su questi argomenti e/o che i media coprano adeguatamente le notizie riguardanti l'EU?

2) Alla luce di quanto è emerso fino ad adesso, cosa pensi possa riservare il futuro dell'EU? Quale sarà il peso dell'unione sui singoli stati, quali potrebbero essere le ripercussioni a livello continentale e a livello mondiale?

3) Perché, secondo voi, è importante il concetto di cittadinanza europea? Quali sono i diritti e i doveri che, a vostro avviso, sono e saranno in futuro più importanti considerando gli eventi degli ultimi anni?

Il conduttore ha poi iniziato facendo un riferimento alle difficoltà evidenziate dagli studenti di EuLab per quanto riguarda le difficoltà nel seguire le notizie nel tempo e la polarizzazione che esse subiscono verso alcune tematiche (Brexit, migranti, per esempio), non necessariamente di primario o esclusivo interesse per i laureandi e loro coetanei come, per esempio, la tematica ambientale, facendo anche riferimento al fatto che gli studenti di EuLab abbiano riscontrato un focus quasi esclusivo su tematiche di rilevanza nazionale a discapito del punto di vista comunitario.

Risultati della prima parte:

Durante il word-café si è sviluppata una discussione spontanea che ha coinvolto anche i due giornalisti presenti, incentrata sulle dinamiche tipiche della professione giornalistica oggi con un'attenzione particolare alle scelte editoriale e alle conseguenze che queste possono avere sui temi europei. In particolare, pur riconoscendo che i giornali seguono nel tempo le notizie solo se esse hanno un seguito di pubblico (e che quindi, di conseguenze, spetta anche ai giovani interessarsi e seguire le notizie), il conduttore ha riscontrato una diffusa convinzione, da parte dei partecipanti, di non ricevere adeguata copertura da parte dei media sulle tematiche europee. Essi si sono detti, inoltre, convinti che questo possa influire negativamente sulla percezione della EU e possa sfavorire lo sviluppo di un senso comunitario continentale. A questo punto è seguita una discussione che sulle tematiche ambientali ma che poi, attraverso la figura di Greta Thunberg, si è spostata più sugli influencer, sugli strumenti della comunicazione di major come Google e sulla targettizzazione degli utenti che quindi riceverebbero notizie filtrate.

Man mano che il dibattito è proseguito, il conduttore annotava su una lavagna i temi principali emersi, così come il metodo del Word Café prescrive, e dopo circa 45 minuti dall'inizio, ha quindi provveduto a lanciare un secondo input, chiedendo ai partecipanti perché, secondo la loro opinione e tenendo conto di quanto emerso nella prima parte, la cittadinanza europea è importante (se lo è) e che tipo di peso possa avere sul loro futuro (da notare come il conduttore abbia somministrato parte della terza domanda notando una totale assenza di riferimenti alle tematiche internazionali e al peso dell'Unione Europea nel mondo, preferendo quindi passare alla terza parte della sessione).

Diverse le risposte ottenute, con un dibattito più vivo in questa seconda parte rispetto alla prima, in cui i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di programmi come Erasmus, per favorire il senso di comunità e sviluppare attaccamento per la cittadinanza europea. Altro elemento emerso è la base comune di cultura e radici che gli europei condividono.

Molti i riferimenti ai vantaggi e alle opportunità che l'EU garantisce, pochi, però, quelli ai doveri di un cittadino europeo, il conduttore ha ravvisato anche un po' di confusione sull'individuazione dei poteri del parlamento europeo e su quale peso effettivo esso possa avere sulle vite di chi vive nelle singole nazioni. La tematica politica non è certamente qualcosa su cui i partecipanti costruiscano la propria identità europea.

In conclusione è stato riconosciuto che l'EU è un'entità ancora in costruzione e, come tale, con qualche difetto e che, anche per questo, sia importante rilanciare il concetto di comunità europea.

Anche questa seconda fase ha avuto la durata di circa 45 minuti e anche in questo caso sono stati annotati alla lavagna i temi salienti.

Il conduttore si è dunque riservato gli ultimi 15 minuti per la sessione finale di restituzione in cui ha illustrato ai partecipanti i risultati con l'ausilio delle note raccolte sulla lavagna, chiesto loro se avessero voluto aggiungere qualcosa e fatto qualche commento personale in chiusura.

Risultati:

Il conduttore e i partecipanti si sono ritrovati alla fine d'accordo sulle conclusioni raggiunte:

- Focus delle notizie prevalentemente locale/nazionale;
- Ambiente e politiche EU, temi d'interesse ma poco appariscenti sui media (a meno che non siano "trainati" da un'influencer);
- Distanza tra gli interessi dei partecipanti e le informazioni riportate dai media;
- Punto di vista comunitario a livello continentale assente per quanto riguarda la visione dell'unione nel mondo o, per lo meno, al di fuori del Mediterraneo;
- Sentirsi europei per le opportunità (basi/radici, viaggio, studio, lavoro);
- Sentirsi poco europei sulle tematiche politiche, percepite tal volta come "ostili" verso la propria nazione;
- Confusione, non generale ma diffusa, sui doveri di un cittadino europeo.

Commento del conduttore:

- punto di vista tecnico: la seduta è stata soddisfacente. C'è stata una buona partecipazione generale e i risultati ottenuti sono coerenti con la seduta preliminare di lunedì 9 dicembre e con i risultati del Word Café di Ravenna, pur non avendo potuto seguire il metodo fino in fondo.
- risultati: come visto il concetto di cittadinanza europea, e i vantaggi che essa reca, è tenuto in grande considerazione da parte dei partecipanti, da molti punti di vista: storico, culturale, lavorativo ecc.

Si nota, invece una visione più critica quando si parla di politica, dove spesso prevale il punto di vista nazionale.

Come ho fatto notare anche alla fine della sessione però, quando è stato posto il problema che l'attaccamento alle tematiche trattate sia qualcosa di generazionale e che i giovani siano, in qualche modo, più "europei" delle generazioni precedenti, questo non è un campione esemplificativo.

D'altro canto anche il metodo utilizzato è di tipo qualitativo e non quantitativo, restituendoci una visione sì abbastanza approfondita del gruppo testato ma comunque limitata.

Si potrebbe forse dire che in quest'ambiente particolare, l'Università, di per se acculturato e in cui reperire nozioni è più facile che altrove, le tematiche trattate possano avere una buona presa (come abbiamo visto i media, invece, non favoriscono

questa tendenza, forse per la stessa natura del medium internet, forse per scelta editoriale o forse ancora con la “complicità” dei lettori).

In conclusione mi sento di sottoscrivere la conclusione cui il gruppo stesso è giunto alla fine della sessione: l'Europa è un organismo complesso, con alcuni difetti ma in divenire e c'è bisogno di recuperare il concetto di cittadinanza europea nella popolazione, proprio perché c'è bisogno che si esprima e che partecipi al processo di costruzione, magari iniziando il percorso molto prima, forse addirittura dalle scuole medie, così come è stato suggerito al termine del Word Café.